

Recensioni

Francesco Costamagna, recensione al volume di Paola Bilancia, *The Dynamics of EU Integration and the Impact on the National Constitutional Law. The European Union after the Lisbon Treaty*, Milano, Giuffr  editore, 2012

L'opera si inserisce nel dibattito sul processo di costituzionalizzazione che, anche secondo l'opinione dell'autrice, caratterizzerebbe l'attuale fase di sviluppo dell'ordinamento dell'Unione europea. In particolare, l'opera individua il Consiglio europeo di Laeken quale momento nel quale tale processo ha avuto inizio o, quanto meno, si   manifestato in modo chiaro ed evidente.  , infatti, in questa occasione che fu decisa l'adozione di un Trattato costituzionale, il quale, come noto, non venne, per , adottato, a causa del rigetto da parte dei cittadini francesi ed olandesi.

Muovendo dall'assunto secondo cui l'Unione europea costituisca un "*federative process*", non potendo ancora essere definito un entit  federale a tutti gli effetti, l'analisi prende in considerazione aspetti e settori diversi nei quali, secondo l'autrice, tale dinamica risulta pi  evidente. Questo soprattutto dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, del quale viene dato un giudizio largamente positivo, mettendone in luce l'importante contributo offerto al rafforzamento del processo federativo.

Il primo capitolo offre una visione di insieme di quelli che rappresentano gli elementi fondamentali del processo costituente europeo, nonch  delle principali sfide, tra le quali spicca il problema del deficit democratico, che questo   chiamato ad affrontare. Il capitolo successivo esamina diversi modelli di organizzazione statale, da quella unitaria a quella federale e regionale, con l'obiettivo di contribuire ad una pi  chiara classificazione dell'esperienza europea. Il terzo capitolo affronta la questione della divisione delle competenze tra l'UE e gli Stati membri, individuando, quale elemento tipico di ogni modello di federalismo per aggregazione, il principio di attribuzione, il quale, tuttavia, caratterizza anche la struttura delle organizzazioni internazionali. Il quarto capitolo offre, poi, una valutazione molto positiva della progressiva transizione verso modelli fluidi di *governance*, i quali, secondo l'autrice, sarebbero caratterizzati da maggiore trasparenza e apertura rispetto ai tradizionali sistemi di governo in senso proprio, pi  rigidi e meno rispondenti alle attuali necessit . L'analisi passa in rassegna il progressivo rafforzamento di tali strumenti non solo per ci  che riguarda l'UE, ma anche l'Italia. Il quinto capitolo esamina il sistema delle fonti del diritto dell'UE, prendendo in considerazione anche il ruolo della *soft law* e della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea in questo contesto. Il capitolo successivo guarda al ruolo riservato ai Parlamenti nazionali dopo la riforma di Lisbona, nonch  alle modifiche imposte anche a livello nazionale dal raffor-

zamento del loro ruolo nell'ordinamento europeo. Il settimo capitolo si concentra sulla politica estera e di sicurezza comune, mettendo ottimisticamente in luce come le novità introdotte dal Trattato di Lisbona, quale l'introduzione della figura dell'Alto Rappresentante, possano finalmente consentire all'UE di "parlare con una sola voce" sul piano internazionale. Conclusioni parimenti positive caratterizzano il capitolo successivo, dedicato allo Spazio di libertà, sicurezza e giustizia. L'autrice sostiene, infatti, che le riforme introdotte da Lisbona possano contribuire a risolvere i problemi che avevano caratterizzato questo ambito in passato, portando all'emersione di un sistema penale comune, almeno a livello embrionale, «*modelled basically on a federalist frame work*». Il capitolo nono affronta la questione della salvaguardia dei diritti fondamentali nello spazio giuridico europeo, prendendo in considerazione i rapporti tra i diversi livelli di tutela, vale a dire quello internazionale, rappresentato dalla Convenzione europea dei diritti umani, quello dell'UE, incardinato sulla Carta dei diritti fondamentali, e quello nazionale. L'ultimo capitolo esamina, invece, la questione della multiculturalità che caratterizza la società europea contemporanea, guardando, in particolare, alla posizione della donna all'interno della famiglia negli ordinamenti inglese, francese ed italiano, nonché, più in generale, al ruolo del diritto in un simile contesto sociale.